

# Bunge, gli americani cambiano i vertici Dopo 15 anni finisce l'era Vitiello

Il manager: «Divorzio consensuale, dopo tanto tempo era giusto cambiare. Resterò a Ravenna»

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Nell'ambiente portuale non si parlava di altro, negli ultimissimi giorni. Del resto si tratta di uno dei manager più noti, con la maggiore longevità alla guida di uno dei più importanti gruppi all'interno dello scalo ravennate. Ma poi è lui stesso a confermare quella che da diceria diventa notizia.

Alessandro Vitiello, da quattro anni e mezzo al vertice di Bunge Italia, non è più l'amministratore delegato e direttore generale della sede italiana del gruppo multinazionale americano.

«Sì, è vero - riferisce lui stesso al *Corriere* -. Da pochi giorni e dopo oltre quattordici anni di mia permanenza all'interno del gruppo, io e Bunge abbiamo divorziato».

Vitiello, che è peraltro responsabile della sezione Alimentari di Confindustria Ro-

magna, oltre ad essere vicepresidente nazionale di Anacer (associazione nazionale cerealisti) e di Assitol (la componente di Confindustria che raduna le industrie olearie) ora vede il suo futuro a Ravenna: «Sto valutando varie opzioni, ma a Ravenna sono davvero felice. In questi giorni mi sto godendo la mia famiglia e ho tutta l'intenzione di rimanere qui, dove risiediamo ormai da lungo tempo». Sui motivi che ha portato la sua sorte a separarsi con quella della multinazionale del food e dei biocarburanti, Vitiello non entra nei particolari: «Una fase importante della mia vita, ben quattordici anni e mezzo, si sono svolti in quell'azienda. E' normale, dopo una fase così lunga, voler trovare stimoli nuovi e diverse opportunità».

**Un colosso da 200 dipendenti**  
Tra lavoratori diretti e indiretti Bunge impiega a Ravenna (comprendendo anche la parte



La sede della Bunge, a destra l'ex amministratore delegato Alessandro Vitiello



**LA CONFERMA  
DELL'EX A.D.**

«Ora mi godo la famiglia». Con lui l'azienda aveva fatto partire un piano di investimenti da 50 milioni

ex Novaol, leader nel biodiesel) circa 200 dipendenti e c'è attesa per il completamento dell'investimento da 50 milioni di euro, con la dotazione di un nuovo impianto per la triturazione dei semi oleosi e un conseguente raddoppio della capacità produttiva che alla presentazione del nuovo intervento era di 500mila tonnellate annue.

Lo stesso Vitiello si era fatto ovviamente promotore del piano, raffrontandosi con istituzioni e realtà economiche e promuovendo addirittura riunioni con pro loco e cittadini. I lavori erano iniziati proprio due anni fa. Ma adesso si fa tempo per il manager di origine napoletana di dedicarsi ad altri progetti.

## È stato anche il manager del rilancio del volley Il movimento ora è in ansia



Giocatori della Bunge esultano dopo una vittoria

**RAVENNA**

«La nostra azienda investe nel business, ma anche nel sociale e nel territorio, con un occhio di riguardo sui giovani, che sono l'asset più importante della città. Il nostro obiettivo è quello di dare un contributo per riportare la squadra di Ravenna ai vertici del campionato». Per raggiungere questo scopo, noi metteremo tutto il nostro supporto e impegno». Era stato di parola Alessandro Vitiello. Il manager nel luglio del 2016 aveva salutato così la sponsorizzazione della squadra ravennate di volley ma-

schile. Un'unione che ha portato benissimo a tutto il movimento, visto che recentemente l'entusiasmo per la pallavolo, proprio grazie alla sponsorizzazione targata Bunge, è tornato altissimo. E proprio per questo la notizia della fine del rapporto lavorativo di Vitiello con la Bunge ha generato anche in ambienti sportivi qualche legittima apprensione. Il cambio al timone avrà solo risvolti industriali? Oppure ci saranno novità anche sulle sponsorizzazioni? Dubbi pesanti su una città e un movimento che pochi mesi fa ha subito il disimpegno di un altro colosso, la Cmc.